

Comunicato stampa

Lunedì 4 maggio 2009

Chiaro no alla «medicina complementare»

La posizione di economiessuisse sui temi in votazione il 17 maggio 2009

economiesuisse respinge il controprogetto diretto «Un futuro con la medicina complementare». Le attuali competenze della Confederazione e dei Cantoni permettono già di tener conto in maniera appropriata della medicina complementare. Dunque, non è necessario inserire nella Costituzione una disposizione a tale scopo. Inoltre, l'aumento incessante dei versamenti obbligatori danneggia la piazza economica. Il Comitato direttivo di economiessuisse ha dunque deciso di opporsi a questo progetto. Per contro, economiessuisse aveva già deciso a fine marzo di sostenere la nuova legge sui documenti d'identità (passaporti biometrici).

La ripartizione dei costi nel settore della sanità evolve. Da qualche anno nel finanziamento di questo settore regna una tendenza al rialzo della quota delle risorse pubbliche e dei premi obbligatori. Questa evoluzione è dannosa. Bisogna evitare di accentuarla semplificando il riconoscimento della medicina complementare nell'assicurazione di base obbligatoria.

«Rifiutare il controprogetto non vuol dire rifiutare la medicina complementare, bensì opporsi ad un aumento del finanziamento obbligatorio nel sistema sanitario», ha sottolineato Fridolin Marty, responsabile presso economiessuisse delle questioni concernenti la politica sanitaria. L'iscrizione della medicina complementare nella Costituzione lancerebbe un pessimo segnale. L'aumento massiccio dei costi nell'assicurazione di base deve indurre ad una presa di coscienza. La mentalità del «casco totale» ci ha portati in un vicolo cieco. L'assicurazione di base deve essere riveduta in profondità. Occorre concentrarsi nuovamente sull'obiettivo iniziale dell'assicurazione malattia obbligatoria, ossia la copertura dei rischi finanziari in caso di malattia grave. L'alleggerimento del criterio dell'efficacia per le prestazioni della medicina complementare va nella direzione opposta.

economiesuisse aveva deciso già in marzo di sostenere il decreto federale relativo ai passaporti biometrici. Passaporti moderni e meglio protetti contro la falsificazione sono essenziali per l'economia. «Senza il nuovo passaporto gli Svizzeri si vedrebbero applicare condizioni più rigide in materia di visti durante i loro viaggi all'estero», ha dichiarato Jan Atteslander, responsabile presso economiessuisse delle questioni di economia estera. Ciò si tradurrebbe in costi amministrativi inutili, nonché in una restrizione della libertà di viaggiare. Il nuovo passaporto, la cui introduzione è richiesta dall'accordo di Schengen, va a favore della piazza economica elvetica e della Svizzera in quanto destinazione turistica.

Informazioni:

Cristina Gaggini

Telefono: 022 786 66 81